REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

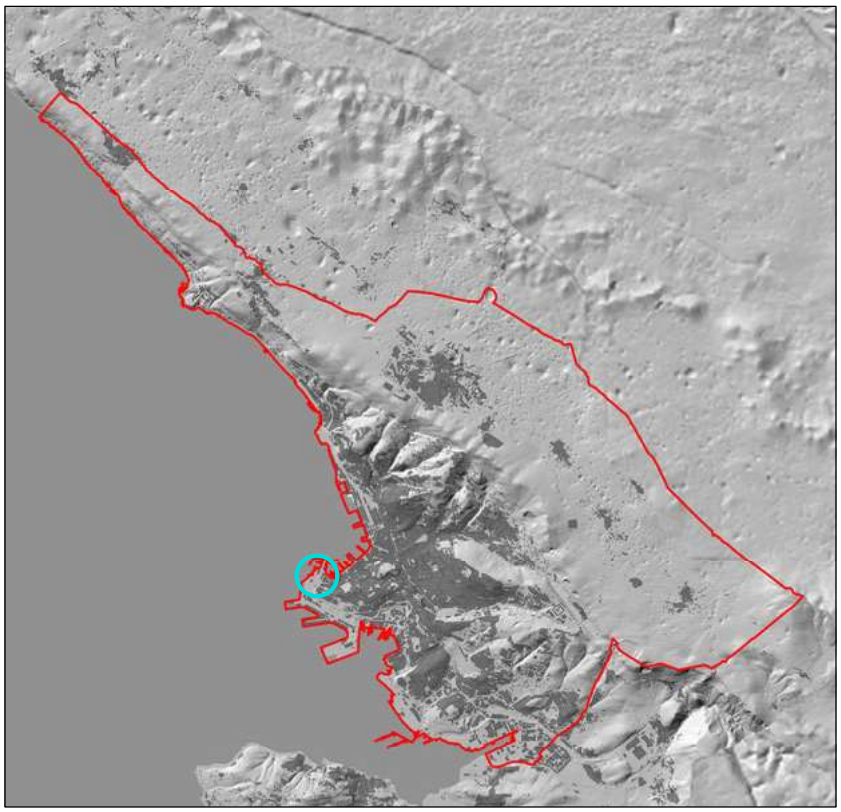
COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Ambiente Lavori Pubblici e Patrimonio

Servizio Pianificazione Territoriale e Porto Vecchio

VARIANTE N. AL P.R.G.C.

Riqualificazione della ex Stazione Ferroviaria di Campo Marzio



Direttore Dipartimento
dott. ing. Giulio Bernetti

Direttore Servizio
dott. arch. Eddi Dalla Betta

Proponente
Fondazione FS Italiane
Ferrovie dello Stato Italiane

Progettista
Arch. Andrea Abatecola

Norme tecniche di attuazione

VIGENTE - PROPOSTA

Luglio 2025

PO1

ESTRATTO

TrieSTe

VIGENTE

[..]

Art. 41 - Zone O1 - Miste commerciali, direzionali e ricettive

Sono zone caratterizzate da una commistione di funzioni, specificate per ciascuna sottozona direttamente dalle presenti norme.
Si articolano nelle seguenti aree:

- S. Luigi
- Ex campo profughi Padriciano
- Ex valichi confinari di Basovizza e Gropada
- Caserma Emanuele Filiberto e ex jutificio via I. Svevo
- Silos
- Ex meccanografico - Stazione di Campo Marzio
- Università - Piazzale Europa
- Area IRCCS Burlo Garofalo
- Via Salata

Destinazioni d'uso

- direzionale
- alberghiera
- commerciale al dettaglio;
- servizi
- servizi e attrezzature collettive
- parcheggi ed autorimesse, pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse
- attività connesse all'agricoltura, esercitate dall'imprenditore agricolo, limitatamente a quelle contenute nel terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 228/2001. Tali attività includono anche quelle svolte nell'ambito dell'agricoltura sociale sia dagli imprenditori agricoli, sia dalle cooperative sociali previste dalla L. 381/1991 e s.m.i., il cui fatturato prevalente derivi dall'esercizio delle attività agricole, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, L. 141/2015 e s.m.i.
- agriturismo in edifici esistenti, o loro parti, nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, per l'esercizio di attività di ricezione e/o ospitalità, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività principali dell'azienda agricola, in conformità alla normativa di settore prevista dalla L.R. 25/1996
- artigianale, quale ulteriore destinazione, solo per l'ex Campo profughi di Padriciano.
- residenza, solo nell'area dell'IRCCS Burlo Garofalo, massimo 50% del volume complessivo
- infrastrutture ferroviarie quale ulteriore destinazione, solo per Ex meccanografico – Stazione Campo Marzio

In ogni zona O1 devono essere obbligatoriamente previste almeno due delle destinazioni d'uso ammesse sopra elencate.

Modalità d'attuazione e interventi e parametri

Sono ammessi gli interventi specificati per ciascuna area, con relativi indici e parametri.

S. Luigi

L'area è collocata a ridosso del campo sportivo comunale di San Luigi, nel rione San Luigi.
Il sito attualmente è occupato in parte dagli spazi di manovra dell'autobus, da bassi edifici/depositi, in parte da strutture di supporto alle attività sportive.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri

- It: massimo 7,00 mc/mq;
- H: massimo 11,00 m;
- Rc: massimo 75%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, deve essere garantito lo spazio per la sosta e la svolta dell'autobus, con gli adeguati edifici/pensiline per l'attesa dell'utenza;

Prescrizioni particolari:

Il piano attuativo deve:

- localizzare i parcheggi pubblici dovuti, in relazione alle destinazioni d'uso previste, nella parte sud dell'area, in aderenza alla sede stradale;
- prevedere le attività commerciali al dettaglio su di un solo livello della costruzione;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane.

Ex campo profughi Padriciano

L'area, situata in località Padriciano, si trova ai margini dell'abitato, lungo la strada S.P. n°1 del Carso, in direzione Basovizza.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri

- It: massimo 1,00 mc/mq;
- H: massimo 6,50 m;
- Rc: massimo 20%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine.
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;
- Rp: minimo 50%;
- DA: minimo 60 alberi/ha;
- DAR: minimo 80 arbusti/ha;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, devono essere realizzati:

- interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa;
- verde pubblico: minimo 20% della superficie dell'ambito.

Prescrizioni particolari:

Il Piano attuativo deve:

- prevedere la nuova edificazione concentrata prevalentemente nelle aree libere poste ad ovest;
- essere corredato da un progetto del verde che deve essere predisposto secondo i principi naturalistici e di miglioramento ecologico delle aree interne non edificate;
- contenere indicazioni per la fase di progettazione finalizzate ad evitare all'interno dell'ambito l'introduzione di specie vegetali alloctone ed ad organizzare la fase di cantiere in modo da non arrecare disturbo alle specie animali nel periodo riproduttivo;
- prevedere i parcheggi pubblici in aderenza alla S.P. n°1;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Ex valichi confinari di Basovizza e Gropada

I siti sono costituiti dagli ex valichi di frontiera e presentano costruzioni dismesse da tempo. I siti sono ubicati sulle direttrici di collegamento transfrontaliero e risultano delimitati da aree appartenenti al sistema ambientale.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia, di ristrutturazione edilizia e di ampliamento fino al 35% del volume complessivo esistente alla data di adozione del nuovo PRGC.

Indici e parametri

- H: non deve superare quella degli edifici a cui si riferiscono;
- Df: minima 10,00 m;
- Dc: minima 5,00 m;
- Ds: minima 10,00 m dal ciglio opposto della strada.

Interventi ammessi per gli edifici ex caserma GdF "Pasini" p.c. 283 del C.C. di Basovizza, ex caserma Carabinieri p.c. 221 del C.C. di Basovizza ed ex caserma Carabinieri del Valico di Gropada p.c. 84 del C.C. di Gropara :

Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia, di ristrutturazione edilizia anche con demolizione totale o parziale con modifica della sagoma e di collocazione dell'area di sedime, e di ampliamento fino al 35% del volume complessivo esistente alla data di adozione del nuovo PRGC.

Indici e parametri

- H: non deve superare quella degli edifici a cui si riferiscono;
- Df: minima 10,00 m;
- Dc: minima 5,00 m;
- Ds: minima 10,00 m dal ciglio opposto della strada.

Prescrizioni particolari

Nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti gli interventi devono tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Caserma Emanuele Filiberto e ex jutificio via I. Svevo

Il sito della caserma Emanuele Filiberto affaccia sulla via Montorsino a Roiano ed è caratterizzato da un fabbricato risalente alla metà dell'800. L'ex jutificio di via Svevo è un ex complesso industriale.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia e di ristrutturazione edilizia anche con demolizione totale o parziale con modifica della sagoma e di collocazione dell'area di sedime.

Prescrizioni particolari

Nella riqualificazione di edifici gli interventi devono tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Silos

La zona O1 relativa al "Silos" confina con l'area del Porto Vecchio a sud-ovest, con la stazione ferroviaria a nord-est e verso sud si affaccia su Piazza Libertà.
L'area risulta essere in pieno centro città ed è direttamente collegata alle principali direttrici viarie.
L'intervento di recupero e riuso dei Magazzini Silos è interamente disciplinato dall'Accordo di programma approvato con D.P.Reg. 089/Pres di data 04/05/2010, riferibile alla cornice normativa come di seguito riportata.
In tale ambito sono ammesse tutte le destinazioni ammesse per la zona omogenea O1 e il trasporto di persone e merci.
È inoltre ammessa la realizzazione di un complesso commerciale, ai sensi della L.R. 29/2005 e s.m.i. ed in conformità al Piano di settore del Commercio.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano con strumento diretto secondo le prescrizioni dettate in sede di Accordo di programma.

Indici e parametri

- If: massimo 13,00 mc/mq;
- H: massimo 24,50 m;
- Rc: massimo 75%;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo previsto dal codice civile;

Opere di urbanizzazione

Sale polifunzionali e nuova stazione autocorriere.

Ex meccanografico - Stazione Campo Marzio

Il sito è affacciato direttamente sul waterfront cittadino, delimitato dalla Riva Traiana a nord-ovest, dalla via Giulio Cesare a sud-est, collocato a ridosso del terminal portuale RO-RO ed è caratterizzato da edifici costruiti in epoche diverse.
La relativa zona O1 è suddivisa in tre parti in cui trovano sede parte dell'ex Stazione Ferroviaria Transalpina, un edificio di recente costruzione denominato "ex meccanografico" ed un ulteriore edificio su riva Traiana.
Le ultime due parti corrispondono ad altrettanti ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, individuati negli elaborati PO6 - ambiti assoggettati a pianificazione attuativa.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

È necessario il ricorso a Piano attuativo preventivo per ampliamento, nuova costruzione, demolizione e nuova edificazione nei due ambiti dell'ex meccanografico e dell'edificio su riva Traiana, con esclusione dell'ex Stazione Ferroviaria Transalpina.
Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia e di ristrutturazione edilizia, per le aree e gli edifici inclusi nei due ambiti dell'ex meccanografico e dell'edificio su riva Traiana, e il recupero dell'ex Stazione Ferroviaria Transalpina, attraverso interventi di restauro e risanamento conservativo.

Indici e parametri

- It: massimo 6,00 mc/mq;
- H: massimo 18,50 m;
- Rc: massimo 50%;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine.
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 25%;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, devono essere realizzati almeno gli interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa.

Prescrizioni particolari:

I Piani attuativi devono:

- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.
- La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce gli **indirizzi** di cui all'art. 21 comma 3 lettera h) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR che, per il sito specifico prevedono di promuovere gli interventi riqualificanti per la qualità paesaggistica negli agglomerati industriali di interesse regionale negli ambiti delle attrezzature portuali di interesse regionale;
- Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le **Direttive** di cui all'art. 21 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera h), prevedendo interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione attraverso:
  - **i)** la definizione di norme per favorire interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici ed all'utilizzo di fonti rinnovabili, utilizzando prioritariamente e prevalentemente le superfici di copertura dei fabbricati esistenti, o ambiti pertinenziali ad essi strettamente connessi, con idonei accorgimenti di inserimento architettonico e paesaggistico;
  - **ii)** negli agglomerati industriali, la definizione di parametri urbanistico-ecologici, quali il rapporto di permeabilità e di densità arborea, e paesaggistici, quali sesto d'impianto e scelta delle associazioni vegetazionali, fermo restando il rispetto delle norme tecniche di settore;
  - **iii)** la definizione di fasce perimetrali di transizione e di contorno, da realizzarsi tramite arboree e arbustive che assicurino l'inserimento dell'agglomerato nel contesto paesaggistico;
  - **iv)** la delimitazione degli insediamenti industriali, artigianali e portuali all'interno dei quali gli interventi specificati al comma 5, lettera d), punto c) (NTA del PPR) sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il mare, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione;
- I progetti degli interventi si conformano alle seguenti **prescrizioni d'uso** di cui all'art. 21 comma 5 delle NTA del PPR che per il sito specifico prevedono quanto segue:
  - **a)** Non sono ammissibili interventi che comportino:
    per tutti i territori costieri:
    - **1)** interventi e opere che determinino una riduzione degli stati di conservazione di habitat di Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuato negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6;

2) interventi in contrasto con le finalità di conservazione e ripristino della connettività ecologica così come individuate negli strumenti previsti dall'articolo 43 delle NTA del PPR;
3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali od attuativi, e comunque da riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione dello strumento urbanistico generale al PPR;
4) interventi che occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica e comunque da riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione dello strumento urbanistico generale al PPR, o che occludano la vista dal mare dei beni culturali indicati nel Quadro Conoscitivo;
5) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive, fatte salve le attività legate all'estrazione di reperti paleontologici e archeologici autorizzate ai sensi della parte II del Codice;
6) la realizzazione di nuovi approdi e porti turistici negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, così come riconosciute ed individuate nella cartografia del PPR, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000 e loro modifiche anche successive alla fase di recepimento da parte degli strumenti urbanistici del PPR; nelle more dell'approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle aree protette e dei piani di gestione dei siti Natura2000, o in mancanza di specifiche disposizioni contenute nelle misure di gestione dei siti medesimi, previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza con esito favorevole, è possibile realizzare fino a un massimo di 2 approdi per i nuovi insediamenti (casoni, valli da pesca) e 4 approdi complessivi per gli insediamenti esistenti;
7) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano o alterino le visuali panoramiche, nonché lungo le strade panoramiche;

b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità indicati alla precedente lettera a), i seguenti interventi, che avranno l'obbligo di conformarsi alle seguenti prescrizioni:
1) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici esistenti nelle zone già destinate, dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR, ad attività produttive a condizione che:
   i. sia curato il corretto inserimento delle opere progettate nello skyline costiero derivante dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari e degli elementi che compongono il paesaggio costiero, tenendo conto dei parametri di cui all'articolo 20, comma 9 delle NTA del PPR;
   ii. siano previste adeguate opere di mitigazione realizzate, ad esempio, attraverso coloratura a matrice di tipo mimetico o barriere composte da alberi ed arbusti di specie che compongono la flora e le associazioni vegetali originarie del luogo, con funzione paesaggistica, di abbattimento del carico inquinante e di connessione ecologica;
   iii. si rapportino adeguatamente alla linea di costa in relazione alla loro consistenza planivolumetrica ed alle condizioni di contesto e tenuto conto delle specifiche esigenze tecnicofunzionali;
2) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici esistenti nelle zone già destinate dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR, o riconosciuti conformi o adeguati al PPR successivamente alla sua approvazione, ad

attività portuali e soggette a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/1994;

3) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici residenziali o a destinazione mista esistenti e interventi di rigenerazione urbana nelle zone già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR o avviati prima della data di adozione del PPR e vigenti alla data della sua approvazione, a condizione che soddisfino i seguenti requisiti:

- **i.** nel caso di demolizione con ricostruzione, conseguano l'adeguamento strutturale, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ecologica degli immobili; nel caso di ampliamento, conseguano l'adeguamento-miglioramento strutturale, l'efficientamento energetico e un miglioramento funzionale;
- **ii.** comportino la riqualificazione paesaggistica del tessuto edilizio esistente;
- **iii.** garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali e dell'edilizia di valore storico testimoniale, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- **iv.** non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo il corretto rapporto della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare, nonché percorribilità longitudinale della costa;
- **v.** non comportino detrimento dell'integrità percettiva da e verso il mare;
- **vi.** garantiscano sia l'utilizzo per il verde di arredo di essenze vegetali preferibilmente autoctone, e comunque non invasive in relazione alla conservazione degli ambienti circostanti; che la conservazione di nuclei di vegetazione arborea di origine naturale composta da Quercusilex, Pinuspinaster, Pinus pinea, Pinushalepensis e Pinusnigra;
- **vii.** non danneggino gli ambienti dunali, comprensivi della loro vegetazione spontanea e le fasce retrodunali boscate;

4) la realizzazione di parcheggi con rapporti dimensionali coerenti con le strutture servite e non interferenti con visuali panoramiche, e a condizione che siano realizzati con materiali coerenti al contesto paesaggistico, prevedendone la piantumazione con essenze tipiche dei luoghi in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento e assicurino il corretto rapporto della superficie permeabile, e comunque non siano in contrasto con i piani di gestione dei siti Natura 2000 o con gli obiettivi generali di tutela degli habitat naturali, non comportino alterazione di elementi di connessione ecologica riconosciuti dal PPR, alterazioni di sistemi vegetali di valore paesaggistico quali le pinete, i filari o gruppi arborei di tamerici e lecci, e della loro continuità morfologica, o detrimento dell'integrità percettiva da e verso il mare e la laguna;

5) la realizzazione di approdi e darsene e l'adeguamento di quelli esistenti, fermo restando quanto disposto al comma 5, lettera a), punto 6 delle NTA del PPR, a condizione che:

- **i.** sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica del fronte mare, ove possibile, compatibilmente con le concessioni demaniali rilasciate fino alla data di adozione del PPR;
- **ii.** gli interventi concorrano alla qualità del fronte mare e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali o attuativi, e comunque da individuare e riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione degli stessi al PPR;

6) l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici con superficie superiore a 20 mq, a condizione che non impediscano o compromettano le visuali panoramiche da e verso il mare e la laguna, valutando l'opportunità di utilizzare le superfici di copertura dei fabbricati esistenti, o ambiti pertinenziali ad essi strettamente connessi senza ulteriore

compromissione di superfici libere da edificazioni, con idonei accorgimenti di inserimento architettonico e paesaggistico;

7) movimenti di terra e sedimenti per una diversa sistemazione delle aree finalizzati a ripristinare la geomorfologia locale, quando documentata;
8) sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa coerenti con i piani di assetto idrogeologico, utilizzanti tecnologie e materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi;
9) realizzazione di infrastrutture e di impianti che comportino la trasformazione permanente di suolo inedificato, quali gasdotti ed elettrodotti interrati, a condizione che le opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per le quali non è possibile il loro interramento per le caratteristiche del substrato roccioso del terreno, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con la tipologia a tralicci;
10) gli interventi di manutenzione, restauro e recupero di opere e manufatti di valenza storico-culturale individuati dal PPR, a condizione che vengano rispettate la struttura esistente e la normativa d'uso di cui all'articolo 41, comma 2 delle NTA del PPR. Restano ferme le indicazioni e le prescrizioni di tutela contenute nei decreti emanati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; resta altresì fermo l'obbligo di richiedere le autorizzazioni necessarie ai sensi della Parte II del Codice per gli immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 e per quelli sottoposti a verifica ai sensi dell'articolo 12 del Codice stesso;
11) la posa in opera delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada; è da preferire l'utilizzo di quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale e di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio;

c) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e delle fattispecie di cui al D.P.R.13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata):

1) gli interventi di ripascimento finalizzato al ripristino degli arenili, oltre a quelli della manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, a condizione che venga utilizzato materiale compatibile in quanto a colorazione definitiva, granulometria e composizione chimica di quello già in essere;
2) gli interventi di ripascimento finalizzati all'ampliamento degli arenili, oltre a quelli della manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, a condizione che venga utilizzato materiale della stessa colorazione definitiva, granulometria e composizione chimica di quello già in essere, accompagnati da azioni volte a ripristinare l'equilibrio morfologico dell'arenile;
3) la realizzazione sugli arenili di nuove strutture a carattere provvisorio stagionale e temporaneo, rimovibili, per attività connesse alla produzione agricola, alla pesca, alla nautica da diporto e al tempo libero, localizzate in zone opportunamente individuate, a condizione che non compromettano l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non alterino la vegetazione spontanea di interesse conservazionistico, quali ad esempio i cakileti, non comportino l'impermeabilizzazione permanente del suolo, mantengano dei varchi visuali da e verso l'arenile ed il mare e siano realizzati in conformità ai regolamenti comunali che ne disciplinano la temporaneità, la tipologia, la cromia e la modalità di realizzazione;

4) gli interventi di eradicazione di specie esotiche infestanti, il ripristino di habitat di interesse comunitario, la rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio o pavimentate, esclusivamente con specie autoctone locali e ecotipi propri del sito;
5) il taglio e l'estirpazione della vegetazione su terrazzamenti formatasi a seguito di naturale imboschimento;
6) la ripresa di attività agricole tradizionali preesistenti sui terrazzamenti quali vigneti, oliveti e frutteti;
7) gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione esterna che comportano riduzione dell'inquinamento luminoso, interramento delle linee aeree esistenti e scelte tipologiche e cromatiche che permettano la migliore percezione del paesaggio costiero;
8) la realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, realizzata in modo da mitigarne l'impatto visivo, senza alterare la struttura edilizia originaria, che non comportino alcun aumento di superficie coperta e volume, senza incidere in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
9) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria a rete interrate ed i relativi allacciamenti alle utenze, a condizione che non alterino pavimentazioni di interesse storico culturale o di tipo tradizionale o habitat naturali e seminaturali;
10) la sostituzione delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, già esistenti, con barriere in legno-acciaio;
11) gli interventi di conservazione e ripristino della rete ecologica regionale, di cui all'articolo 43 delle NTA del PPR;

d) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR:

a. gli interventi di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale";
b. gli interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali;
c. negli insediamenti industriali, artigianali e portuali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 4, lettera h), punto iv), e con esclusione degli immobili di interesse storico architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;

e) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34 delle NTA del PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:

- nelle aree a vulnerabilità ambientale e idrogeologica: demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico;
- per i campi fotovoltaici: gli interventi per la gestione, riqualificazione e/o dismissione dell'esistente come indicati nelle Scheda d'ambito e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate;
- per gli elettrodotti: interventi di interramento di linee aeree esistenti di bassa tensione sotto il sedime stradale; mitigazione delle cabine di trasformazione esistenti attraverso la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone;

- per le aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati: interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione, dettagliati negli strumenti urbanistici con specifici elaborati, proposti in sede di adeguamento o conformazione al PPR-FVG.

Università - Piazzale Europa

Il sito in questione è antistante all'università nuova di Piazzale Europa, tra la via Fabio Severo e via A. Valerio. Si contraddistingue per la suddivisione in due aree distinte separate dalla direttrice viaria che porta verso l'altopiano carsico.
La parte alta dell'ambito ricade sul sedime del Piazzale Europa, mentre la parte inferiore dell'ambito è delimitata da via di Cologna e da vicolo dell'Edera.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo unitario esteso alle due aree dell'ambito.

Indici e parametri

- It: massimo 5,00 mc/mq;
- H: massimo 18,50 m;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione a confine sulla via di Cologna;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 40%;
- DA: minimo 50 alberi/ha;
- DAR: minimo 80 arbusti/ha;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, devono essere realizzati:

- collegamento pedonale fra le due aree;
- altri interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa;
- verde pubblico: 30% della superficie dell'ambito.

Prescrizioni particolari:

Il Piano attuativo deve:

- prevedere nella parte superiore dell'ambito, in corrispondenza del piazzale Europa, un parcheggio pubblico o di uso pubblico;
- garantire la vista delle facciate e della scalinata dell'edificio principale dell'Università;
- prevedere il collegamento pedonale di Piazzale Europa con via di Cologna;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Area IRCCS Burlo Garofalo

L'area, collocata lungo la via dell'Istria, è caratterizzata dalla presenza dell'"Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile Burlo Garofalo" del quale è previsto il trasferimento nel complesso ospedaliero di Cattinara, per la realizzazione del Polo Ospedaliero Integrato, in base all'Accordo di programma approvato con D.P.Reg. 0125/Pres di data 09/05/2007 e s.m.i..

Nella parte alta, l'area è attualmente occupata da edifici di altezza pari a 23,00 m circa e confina con la pista ciclopedonale "Giorgio Cottur", la parte inferiore è, invece, caratterizzata dalla presenza di un parco alberato.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri

- It: massimo 3,00 mc/mq;
- H: massimo 18,50 m;
- Rc: massimo 25%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, il piano attuativo deve prevedere:

- l'allargamento stradale della via G. Trissino, in corrispondenza delle aree di proprietà, per realizzare una strada di larghezza minima complessiva di 8 m, a senso unico, con sosta in linea su un lato e almeno un marciapiede;
- l'allargamento stradale della via R. Battera, in corrispondenza delle aree di proprietà, per realizzare una strada di larghezza minima complessiva di 10,00 m, a doppio senso di marcia, con sosta in linea su un lato e almeno un marciapiede;
- la realizzazione di uno spazio pubblico alberato destinato sia ad area di sosta e ristoro sia a parcheggio pubblico con minimo 100 posti auto lungo la pista ciclopedonale lato nord ovest, dove la stessa è complanare all'area in esame, con uno sviluppo lineare superiore a 100 m dalla via R. Battera e superficie complessiva minima di 4500 mq; lo spazio pubblico deve essere accessibile sia dalla pista ciclopedonale sia dalla via R. Battera;
- le opere indicate costituiscono dei minimi; eventuali opere di urbanizzazione aggiuntive possono essere concordate in fase di redazione degli strumenti attuativi. In fase di redazione degli strumenti attuativi deve essere verificato l'impatto delle trasformazioni previste sulla viabilità e sulle reti tecnologiche e, se necessario, devono essere realizzate le relative opere di adeguamento.

Prescrizioni particolari:

Il piano attuativo deve:

- prevedere la realizzazione degli ingressi/uscite carrabili lungo le vie G. Trissino e R. Battera;
- localizzare, o mantenere, l'edificazione nella parte superiore dell'area, dal confine nord sino all'attuale viale centrale interno;
- mantenere la destinazione a parco alberato, nella parte inferiore dell'area, dal viale centrale interno al confine sud;
- mantenere gli alberi di pregio come definiti dal regolamento comunale del verde pubblico;
- nella riqualificazione degli edifici esistenti, nella nuova edificazione e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane.

Via Salata

L'area è collocata nella fascia di territorio ricompresa tra via Salata (ingresso al civico n.2) e via dell'Istria (ingresso al civico n.99). il sito, di circa 5000 mq è attualmente occupato da fabbricati

destinati alla lavorazione o deposito di materiali metallici. L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono sia da via Salata sia da via dell'Istria. L'area presenta dei dislivelli con direzione ovest/est di circa 3,50/4,00 m e con direzione nord/sud di circa 2,00 m.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi
Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri
- It: massimo 6,00 mc/mq;
- H: massimo 12,00 m;
- Rc: massimo 50%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;
- Rp: minimo 15%;
- I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste e secondo le quantità stabilite dall'articolo 103.

Prescrizioni particolari:
Il piano attuativo deve:
- verificare l'impatto delle trasformazioni previste sulla viabilità e sulle reti tecnologiche e, dove necessario, deve realizzare le relative opere di adeguamento;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane.

[..]

[..]

Art. 87 - Zone S2 - Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S2a - edifici per il culto: immobili destinati al culto, al sagrato, all'abitazione dei Ministri del culto, del personale di servizio, quelli destinati ad attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, ricreative, di ristoro ricompresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate a strutture ricettive a carattere sociale, alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
- S2b - uffici amministrativi: uffici amministrativi locali quali municipio, uffici comunali, regionali, provinciali, dello stato e delle relative aziende; uffici postali, servizi e attrezzature per la protezione civile e per l'ordine pubblico dipendenti o di pertinenza del Ministero degli Interni, della Difesa o delle Finanze, vigili urbani, vigili del fuoco, sedi sindacali, uffici turistici, sedi di Enti Pubblici economici (Camera di Commercio ecc.); archivio di stato; genio civile, sedi associazioni, depositi comunali, case ANAS;
- S2c - centro civico e social;
- S2d - biblioteca pubblica o aperta al pubblico;
- S2e - centro culturale;
- S2f - teatro;
- S2g - museo.

<u>Indici e parametri</u>

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

<u>Prescrizioni particolari</u>

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 2 piani.

Parco di Miramare

Per la zona S2g (servizio n. 22), costituita dall'attuale area delle serre nuove, sono ammessi gli interventi previsti dall'Accordo di programma per la valorizzazione del Parco di Miramare stipulato in data 04/01/2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, finalizzato alla realizzazione di un centro turistico-scientifico, anche con finalità didattico-naturalistica, con servizi di accoglienza e ristorazione.

Ex caserme Beleno, Duca delle Puglie e Montebello

Prescrizioni particolari sono dettate nelle allegate *Schede progetto - Aree della grande trasformazione*.

Comprensorio delle Beatitudini.

Eventuali nuove edificazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di fuori della ZPS e il relativo progetto dovrà essere sottoposto a valutazione ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di valutazione di incidenza.

Comprensorio del Porto Vecchio
Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio

[..]

[..]

Art. 90 - Zone S5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S5a - verde di connettivo: sistema del verde che costituisce il collegamento fisico fra le attrezzature, le aree verdi e gli spazi aperti urbani o esterni al sistema urbano. Fanno parte del verde di connettivo i percorsi pedonali, le piste ciclabili, i percorsi ciclopedonabili, alberate almeno su di un lato. Fanno parte del sistema anche tutte le aree marginali e laterali di protezione e integrazione;
- S5b - verde di arredo urbano: aiuole, aiuole alberate ed altre aree verdi a nullo o basso grado di attrezzatura;
- S5c - verde di quartiere: aree verdi a servizio urbano e di quartiere caratterizzate da un grado minimo di attrezzature per il gioco e lo sport (massimo 5% della superficie complessiva);
- S5d - parco urbano: aree di grandi dimensioni tali da essere fruite a livello urbano. Le attrezzature devono essere rivolte ad agevole la fruizione per il riposo, la lettura e lo svago all'aperto;
- S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto: destinate al gioco all'aperto ed agli impianti sportivi in genere (campi di calcio, di tennis, di bocce, palestre, ippodromi, poligoni di tiro, ecc) nel rispetto dei parametri di seguito specificati.

<u>Indici e parametri per le zone S5e</u>

- H: massimo 10,00 m;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano

È consentita la copertura stagionale di impianti sportivi, senza che questa vada computata nel rapporto di copertura.

<u>Indici e parametri per le zone S5e del comprensorio del Porto Vecchio</u>

- H: massimo 10,70 m; (linea di gronda Centrale Elettrica)
- Rc: massimo 30%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 50%;

Le zone S5e con codice id. ZQ10S040, ZQ10S046, ZQ10S050 e ZQ10S051 vengono considerate come un unico ambito per il calcolo del rapporto di copertura urbanistico (Rc) e del rapporto di permeabilità (Rp).

Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

È consentita la copertura stagionale di impianti sportivi, senza che questa vada computata nel rapporto di copertura.

Prescrizioni particolari

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 6,00 m.

Zona S5e di Basovizza
I parcheggi dovranno essere opportunamente alberati e la pavimentazione deve essere realizzata in fondo drenante.

Parcheggio di via G. R. Carli
Nell'impianto di via *G. R.* Carli possono trovare localizzazione sia parcheggi di proprietà comunale che di proprietà privata. I parcheggi di proprietà privata non concorrono a realizzare servizi di interesse pubblico e sono sottratti alla disciplina prevista per gli interventi all'articolo 84 - Disposizioni generali - Modalità d'intervento.

Area campo da golf di Padriciano
Sono consentiti esclusivamente interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. L'altezza massima non potrà essere superiore a 5,50 m.

Comprensorio del Porto Vecchio
Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio.

Dovrà esser conservato e valorizzato, anche con eventuali spostamenti, il binario esistente individuato dalla scheda Linea ferroviaria dell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio; dovranno essere evidenziati, anche con il solo segno a terra, i percorsi degli altri binari esistenti.

Palestra via Frausin
Indici e parametri
- H massimo 15,00 m;
- Rc massimo 90%;
- Df minimo 10,00 m;
- Dc minimo 3,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- Ds obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada.

Indici e parametri nelle zone S5a, S5b, S5c ed S5d

Orti urbani
In tutte le aree, con esclusione dell'ambito del Porto Vecchio, potranno essere realizzati orti urbani eventualmente recintati e dotati di depositi di dimensione massima di 8 mq.

Verde di quartiere e parco urbano
Nelle zone S5c - verde di quartiere ed S5d - parco urbano è consentita la realizzazione di un servizio igienico per ogni area verde, di dimensioni massime di 15 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, purché integrato nel contesto in cui va inserito.
Nelle zone S5c è ammessa la realizzazione di un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande per ogni area verde, di dimensioni massime di 15 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, purché integrato nel contesto in cui va inserito.

Parco di Miramare
Sono ammessi gli interventi previsti dall'Accordo di programma per la valorizzazione del Parco di Miramare, stipulato in data 04/01/2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici. Inoltre i manufatti e gli edifici esistenti possono essere interessati da interventi fino alla ristrutturazione edilizia, con modifica della destinazione d'uso finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico e alla promozione della fruizione turistico - culturale.
Per la riqualificazione del Parco sono sempre consentiti interventi di manutenzione e miglioria del patrimonio vegetazionale, di facilitazione della fruizione degli utenti, anche con abbattimento delle barriere architettoniche, nonché opere di messa in sicurezza.
Gli interventi che si interfacciano con l'area marina protetta antistante devono essere eseguiti in coordinamento con il soggetto gestore della medesima per limitare possibili interferenze negative.

Pineta di Barcola
È ammessa la riorganizzazione delle attrezzature, anche attraverso la realizzazione di nuovi chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande di dimensioni massime di 22 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, previa predisposizione di un progetto unitario esteso al sub-ambito 1 e nel rispetto delle prescrizioni particolari contenute nella *Scheda progetto - Ambiti di riqualificazione urbana 1 - Riva di Barcola*.

Ex Cava Faccanoni
È ammessa la rinaturalizzazione della Cava Faccanoni a mezzo di conferimento di terre e rocce da scavo e di inerti da trattare per ottenere materie prime e secondarie o prodotti.

Zona S5d in prossimità dell'osservatorio astronomico di Basovizza
Gli habitat di interesse comunitario (come identificati dalla cartografia pubblicata dalla Regione FVG) non possono essere oggetto di edificazione o trasformazione

Comprensorio del Porto Vecchio

In tutte le aree è vietato il posizionamento di chioschi a carattere permanente.

Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio

Dovrà esser conservato e valorizzato, anche con eventuali spostamenti, il binario esistente individuato dalla scheda Linea ferroviaria dell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio; dovranno essere evidenziati, anche con il solo segno a terra, i percorsi degli altri binari esistenti.

Al fine della realizzazione del "Parco Lineare" dovrà essere preventivamente redatto un progetto unitario e coerente del verde.

Tale progetto unitario risponderà a criteri ecologici al fine di poter costituire un contributo significativo all'interno del Sistema Paesaggio – Presidi ambientali e corridoi ecologici previsti dal PRGC.

[..]

PROPOSTA

(LE MODIFICHE SONO EVIDENZIATE IN COLORE ROSSO)

[..]

Art. 41 - Zone O1 - Miste commerciali, direzionali e ricettive

Sono zone caratterizzate da una commistione di funzioni, specificate per ciascuna sottozona direttamente dalle presenti norme.
Si articolano nelle seguenti aree:

- S. Luigi
- Ex campo profughi Padriciano
- Ex valichi confinari di Basovizza e Gropada
- Caserma Emanuele Filiberto e ex jutificio via I. Svevo
- Silos
- Ex meccanografico ed Edificio Riva Traiana
- Ex Stazione di Campo Marzio
- Università - Piazzale Europa
- Area IRCCS Burlo Garofalo
- Via Salata

Destinazioni d'uso

- direzionale
- alberghiera
- commerciale al dettaglio;
- servizi
- servizi e attrezzature collettive
- parcheggi ed autorimesse, pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse
- attività connesse all'agricoltura, esercitate dall'imprenditore agricolo, limitatamente a quelle contenute nel terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 228/2001. Tali attività includono anche quelle svolte nell'ambito dell'agricoltura sociale sia dagli imprenditori agricoli, sia dalle cooperative sociali previste dalla L. 381/1991 e s.m.i., il cui fatturato prevalente derivi dall'esercizio delle attività agricole, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, L. 141/2015 e s.m.i.
- agriturismo in edifici esistenti, o loro parti, nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, per l'esercizio di attività di ricezione e/o ospitalità, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività principali dell'azienda agricola, in conformità alla normativa di settore prevista dalla L.R. 25/1996
- artigianale, quale ulteriore destinazione, solo per l'ex Campo profughi di Padriciano.
- residenza, solo nell'area dell'IRCCS Burlo Garofalo, massimo 50% del volume complessivo
- infrastrutture ferroviarie quale ulteriore destinazione, solo per Ex meccanografico – Stazione Campo Marzio

In ogni zona O1 devono essere obbligatoriamente previste almeno due delle destinazioni d'uso ammesse sopra elencate.

Modalità d'attuazione e interventi e parametri

Sono ammessi gli interventi specificati per ciascuna area, con relativi indici e parametri.

S. Luigi

L'area è collocata a ridosso del campo sportivo comunale di San Luigi, nel rione San Luigi.
Il sito attualmente è occupato in parte dagli spazi di manovra dell'autobus, da bassi edifici/depositi, in parte da strutture di supporto alle attività sportive.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri

- It: massimo 7,00 mc/mq;
- H: massimo 11,00 m;
- Rc: massimo 75%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, deve essere garantito lo spazio per la sosta e la svolta dell'autobus, con gli adeguati edifici/pensiline per l'attesa dell'utenza;

Prescrizioni particolari:

Il piano attuativo deve:

- localizzare i parcheggi pubblici dovuti, in relazione alle destinazioni d'uso previste, nella parte sud dell'area, in aderenza alla sede stradale;
- prevedere le attività commerciali al dettaglio su di un solo livello della costruzione;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane.

Ex campo profughi Padriciano

L'area, situata in località Padriciano, si trova ai margini dell'abitato, lungo la strada S.P. n°1 del Carso, in direzione Basovizza.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri

- It: massimo 1,00 mc/mq;
- H: massimo 6,50 m;
- Rc: massimo 20%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine.
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;
- Rp: minimo 50%;
- DA: minimo 60 alberi/ha;
- DAR: minimo 80 arbusti/ha;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, devono essere realizzati:

- interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa;
- verde pubblico: minimo 20% della superficie dell'ambito.

Prescrizioni particolari:

Il Piano attuativo deve:

- prevedere la nuova edificazione concentrata prevalentemente nelle aree libere poste ad ovest;
- essere corredato da un progetto del verde che deve essere predisposto secondo i principi naturalistici e di miglioramento ecologico delle aree interne non edificate;
- contenere indicazioni per la fase di progettazione finalizzate ad evitare all'interno dell'ambito l'introduzione di specie vegetali alloctone ed ad organizzare la fase di cantiere in modo da non arrecare disturbo alle specie animali nel periodo riproduttivo;
- prevedere i parcheggi pubblici in aderenza alla S.P. n°1;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Ex valichi confinari di Basovizza e Gropada

I siti sono costituiti dagli ex valichi di frontiera e presentano costruzioni dismesse da tempo. I siti sono ubicati sulle direttrici di collegamento transfrontaliero e risultano delimitati da aree appartenenti al sistema ambientale.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia, di ristrutturazione edilizia e di ampliamento fino al 35% del volume complessivo esistente alla data di adozione del nuovo PRGC.

Indici e parametri

- H: non deve superare quella degli edifici a cui si riferiscono;
- Df: minima 10,00 m;
- Dc: minima 5,00 m;
- Ds: minima 10,00 m dal ciglio opposto della strada.

Interventi ammessi per gli edifici ex caserma GdF "Pasini" p.c. 283 del C.C. di Basovizza, ex caserma Carabinieri p.c. 221 del C.C. di Basovizza ed ex caserma Carabinieri del Valico di Gropada p.c. 84 del C.C. di Gropara :

Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia, di ristrutturazione edilizia anche con demolizione totale o parziale con modifica della sagoma e di collocazione dell'area di sedime, e di ampliamento fino al 35% del volume complessivo esistente alla data di adozione del nuovo PRGC.

Indici e parametri

- H: non deve superare quella degli edifici a cui si riferiscono;
- Df: minima 10,00 m;
- Dc: minima 5,00 m;
- Ds: minima 10,00 m dal ciglio opposto della strada.

Prescrizioni particolari

Nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti gli interventi devono tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Caserma Emanuele Filiberto e ex jutificio via I. Svevo

Il sito della caserma Emanuele Filiberto affaccia sulla via Montorsino a Roiano ed è caratterizzato da un fabbricato risalente alla metà dell'800. L'ex jutificio di via Svevo è un ex complesso industriale.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia e di ristrutturazione edilizia anche con demolizione totale o parziale con modifica della sagoma e di collocazione dell'area di sedime.

Prescrizioni particolari

Nella riqualificazione di edifici gli interventi devono tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Silos

La zona O1 relativa al "Silos" confina con l'area del Porto Vecchio a sud-ovest, con la stazione ferroviaria a nord-est e verso sud si affaccia su Piazza Libertà.
L'area risulta essere in pieno centro città ed è direttamente collegata alle principali direttrici viarie.
L'intervento di recupero e riuso dei Magazzini Silos è interamente disciplinato dall'Accordo di programma approvato con D.P.Reg. 089/Pres di data 04/05/2010, riferibile alla cornice normativa come di seguito riportata.
In tale ambito sono ammesse tutte le destinazioni ammesse per la zona omogenea O1 e il trasporto di persone e merci.
È inoltre ammessa la realizzazione di un complesso commerciale, ai sensi della L.R. 29/2005 e s.m.i. ed in conformità al Piano di settore del Commercio.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano con strumento diretto secondo le prescrizioni dettate in sede di Accordo di programma.

Indici e parametri

- If: massimo 13,00 mc/mq;
- H: massimo 24,50 m;
- Rc: massimo 75%;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo previsto dal codice civile;

Opere di urbanizzazione

Sale polifunzionali e nuova stazione autocorriere.

Ex meccanografico ~~- Stazione Campo Marzio~~ ed Edificio Riva Traiana

Il sito è affacciato direttamente sul waterfront cittadino, delimitato dalla Riva Traiana a nord-ovest, dalla via Giulio Cesare a sud-est, collocato a ridosso del terminal portuale RO-RO ed è caratterizzato da edifici costruiti in epoche diverse.
La relativa zona O1 è suddivisa in ~~tre~~ due parti in cui trovano sede ~~parte dell'ex Stazione Ferroviaria Transalpina,~~ un edificio di recente costruzione denominato "ex meccanografico" ed un ulteriore edificio su riva Traiana.
Le ultime due parti corrispondono ad altrettanti ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, individuati negli elaborati PO6 - ambiti assoggettati a pianificazione attuativa.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

È necessario il ricorso a Piano attuativo preventivo per ampliamento, nuova costruzione, demolizione e nuova edificazione nei due ambiti dell'ex meccanografico e dell'edificio su riva Traiana, ~~con esclusione dell'ex Stazione Ferroviaria Transalpina~~.
Si attuano con strumento diretto gli interventi di rilevanza edilizia e di ristrutturazione edilizia, per le aree e gli edifici inclusi nei due ambiti dell'ex meccanografico e dell'edificio su riva Traiana, ~~e il recupero dell'ex Stazione Ferroviaria Transalpina, attraverso interventi di restauro e risanamento conservativo~~.

Indici e parametri

- It: massimo 6,00 mc/mq;
- H: massimo 18,50 m;
- Rc: massimo 50%;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine.
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 25%;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, devono essere realizzati almeno gli interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa.

Prescrizioni particolari:

I Piani attuativi devono:

- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.
- La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce gli **indirizzi** di cui all'art. 21 comma 3 lettera h) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR che, per il sito specifico prevedono di promuovere gli interventi riqualificanti per la qualità paesaggistica negli agglomerati industriali di interesse regionale negli ambiti delle attrezzature portuali di interesse regionale;
- Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le **Direttive** di cui all'art. 21 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera h), prevedendo interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione attraverso:
  - **v)** la definizione di norme per favorire interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici ed all'utilizzo di fonti rinnovabili, utilizzando prioritariamente e prevalentemente le superfici di copertura dei fabbricati esistenti, o ambiti pertinenziali ad essi strettamente connessi, con idonei accorgimenti di inserimento architettonico e paesaggistico;
  - **vi)** negli agglomerati industriali, la definizione di parametri urbanistico-ecologici, quali il rapporto di permeabilità e di densità arborea, e paesaggistici, quali sesto d'impianto e scelta delle associazioni vegetazionali, fermo restando il rispetto delle norme tecniche di settore;
  - **vii)** la definizione di fasce perimetrali di transizione e di contorno, da realizzarsi tramite arboree e arbustive che assicurino l'inserimento dell'agglomerato nel contesto paesaggistico;
  - **viii)** la delimitazione degli insediamenti industriali, artigianali e portuali all'interno dei quali gli interventi specificati al comma 5, lettera d), punto c) (NTA del PPR) sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il mare, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione;
- I progetti degli interventi si conformano alle seguenti **prescrizioni d'uso** di cui all'art. 21 comma 5 delle NTA del PPR che per il sito specifico prevedono quanto segue:
  - **f)** Non sono ammissibili interventi che comportino:
    per tutti i territori costieri:
    - **8)** interventi e opere che determinino una riduzione degli stati di conservazione di habitat di Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuato negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6;

9) interventi in contrasto con le finalità di conservazione e ripristino della connettività ecologica così come individuate negli strumenti previsti dall'articolo 43 delle NTA del PPR;

10) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali od attuativi, e comunque da riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione dello strumento urbanistico generale al PPR;

11) interventi che occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica e comunque da riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione dello strumento urbanistico generale al PPR, o che occludano la vista dal mare dei beni culturali indicati nel Quadro Conoscitivo;

12) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive, fatte salve le attività legate all'estrazione di reperti paleontologici e archeologici autorizzate ai sensi della parte II del Codice;

13) la realizzazione di nuovi approdi e porti turistici negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, così come riconosciute ed individuate nella cartografia del PPR, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000 e loro modifiche anche successive alla fase di recepimento da parte degli strumenti urbanistici del PPR; nelle more dell'approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle aree protette e dei piani di gestione dei siti Natura2000, o in mancanza di specifiche disposizioni contenute nelle misure di gestione dei siti medesimi, previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza con esito favorevole, è possibile realizzare fino a un massimo di 2 approdi per i nuovi insediamenti (casoni, valli da pesca) e 4 approdi complessivi per gli insediamenti esistenti;

14) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano o alterino le visuali panoramiche, nonché lungo le strade panoramiche;

g) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità indicati alla precedente lettera a), i seguenti interventi, che avranno l'obbligo di conformarsi alle seguenti prescrizioni:

4) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici esistenti nelle zone già destinate, dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR, ad attività produttive a condizione che:

iv. sia curato il corretto inserimento delle opere progettate nello skyline costiero derivante dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari e degli elementi che compongono il paesaggio costiero, tenendo conto dei parametri di cui all'articolo 20, comma 9 delle NTA del PPR;

v. siano previste adeguate opere di mitigazione realizzate, ad esempio, attraverso coloratura a matrice di tipo mimetico o barriere composte da alberi ed arbusti di specie che compongono la flora e le associazioni vegetali originarie del luogo, con funzione paesaggistica, di abbattimento del carico inquinante e di connessione ecologica;

vi. si rapportino adeguatamente alla linea di costa in relazione alla loro consistenza planivolumetrica ed alle condizioni di contesto e tenuto conto delle specifiche esigenze tecnicofunzionali;

5) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici esistenti nelle zone già destinate dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR, o riconosciuti conformi o adeguati al PPR successivamente alla sua approvazione, ad

attività portuali e soggette a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/1994;

6) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici residenziali o a destinazione mista esistenti e interventi di rigenerazione urbana nelle zone già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR o avviati prima della data di adozione del PPR e vigenti alla data della sua approvazione, a condizione che soddisfino i seguenti requisiti:

viii. nel caso di demolizione con ricostruzione, conseguano l'adeguamento strutturale, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ecologica degli immobili; nel caso di ampliamento, conseguano l'adeguamento-miglioramento strutturale, l'efficientamento energetico e un miglioramento funzionale;

ix. comportino la riqualificazione paesaggistica del tessuto edilizio esistente;

x. garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali e dell'edilizia di valore storico testimoniale, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

xi. non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo il corretto rapporto della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare, nonché percorribilità longitudinale della costa;

xii. non comportino detrimento dell'integrità percettiva da e verso il mare;

xiii. garantiscano sia l'utilizzo per il verde di arredo di essenze vegetali preferibilmente autoctone, e comunque non invasive in relazione alla conservazione degli ambienti circostanti; che la conservazione di nuclei di vegetazione arborea di origine naturale composta da Quercusilex, Pinuspinaster, Pinus pinea, Pinushalepensis e Pinusnigra;

xiv. non danneggino gli ambienti dunali, comprensivi della loro vegetazione spontanea e le fasce retrodunali boscate;

12) la realizzazione di parcheggi con rapporti dimensionali coerenti con le strutture servite e non interferenti con visuali panoramiche, e a condizione che siano realizzati con materiali coerenti al contesto paesaggistico, prevedendone la piantumazione con essenze tipiche dei luoghi in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento e assicurino il corretto rapporto della superficie permeabile, e comunque non siano in contrasto con i piani di gestione dei siti Natura 2000 o con gli obiettivi generali di tutela degli habitat naturali, non comportino alterazione di elementi di connessione ecologica riconosciuti dal PPR, alterazioni di sistemi vegetali di valore paesaggistico quali le pinete, i filari o gruppi arborei di tamerici e lecci, e della loro continuità morfologica, o detrimento dell'integrità percettiva da e verso il mare e la laguna;

13) la realizzazione di approdi e darsene e l'adeguamento di quelli esistenti, fermo restando quanto disposto al comma 5, lettera a), punto 6 delle NTA del PPR, a condizione che:

iii. sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica del fronte mare, ove possibile, compatibilmente con le concessioni demaniali rilasciate fino alla data di adozione del PPR;

iv. gli interventi concorrano alla qualità del fronte mare e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali o attuativi, e comunque da individuare e riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione degli stessi al PPR;

14) l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici con superficie superiore a 20 mq, a condizione che non impediscano o compromettano le visuali panoramiche da e verso il mare e la laguna, valutando l'opportunità di utilizzare le superfici di copertura dei

fabbricati esistenti, o ambiti pertinenziali ad essi strettamente connessi senza ulteriore compromissione di superfici libere da edificazioni, con idonei accorgimenti di inserimento architettonico e paesaggistico;

15) movimenti di terra e sedimenti per una diversa sistemazione delle aree finalizzati a ripristinare la geomorfologia locale, quando documentata;
16) sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa coerenti con i piani di assetto idrogeologico, utilizzanti tecnologie e materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi;
17) realizzazione di infrastrutture e di impianti che comportino la trasformazione permanente di suolo inedificato, quali gasdotti ed elettrodotti interrati, a condizione che le opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per le quali non è possibile il loro interramento per le caratteristiche del substrato roccioso del terreno, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con la tipologia a tralicci;
18) gli interventi di manutenzione, restauro e recupero di opere e manufatti di valenza storico-culturale individuati dal PPR, a condizione che vengano rispettate la struttura esistente e la normativa d'uso di cui all'articolo 41, comma 2 delle NTA del PPR. Restano ferme le indicazioni e le prescrizioni di tutela contenute nei decreti emanati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; resta altresì fermo l'obbligo di richiedere le autorizzazioni necessarie ai sensi della Parte II del Codice per gli immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 e per quelli sottoposti a verifica ai sensi dell'articolo 12 del Codice stesso;
19) la posa in opera delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada; è da preferire l'utilizzo di quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale e di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio;

h) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e delle fattispecie di cui al D.P.R.13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata):

12) gli interventi di ripascimento finalizzato al ripristino degli arenili, oltre a quelli della manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, a condizione che venga utilizzato materiale compatibile in quanto a colorazione definitiva, granulometria e composizione chimica di quello già in essere;
13) gli interventi di ripascimento finalizzati all'ampliamento degli arenili, oltre a quelli della manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, a condizione che venga utilizzato materiale della stessa colorazione definitiva, granulometria e composizione chimica di quello già in essere, accompagnati da azioni volte a ripristinare l'equilibrio morfologico dell'arenile;
14) la realizzazione sugli arenili di nuove strutture a carattere provvisorio stagionale e temporaneo, rimovibili, per attività connesse alla produzione agricola, alla pesca, alla nautica da diporto e al tempo libero, localizzate in zone opportunamente individuate, a condizione che non compromettano l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non alterino la vegetazione spontanea di interesse conservazionistico, quali ad esempio i cakileti, non comportino l'impermeabilizzazione permanente del suolo, mantengano dei varchi visuali da e verso l'arenile ed il mare e siano realizzati in conformità ai regolamenti comunali che ne disciplinano la temporaneità, la tipologia, la cromia e la modalità di realizzazione;

15) gli interventi di eradicazione di specie esotiche infestanti, il ripristino di habitat di interesse comunitario, la rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio o pavimentate, esclusivamente con specie autoctone locali e ecotipi propri del sito;
16) il taglio e l'estirpazione della vegetazione su terrazzamenti formatasi a seguito di naturale imboschimento;
17) la ripresa di attività agricole tradizionali preesistenti sui terrazzamenti quali vigneti, oliveti e frutteti;
18) gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione esterna che comportano riduzione dell'inquinamento luminoso, interramento delle linee aeree esistenti e scelte tipologiche e cromatiche che permettano la migliore percezione del paesaggio costiero;
19) la realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, realizzata in modo da mitigarne l'impatto visivo, senza alterare la struttura edilizia originaria, che non comportino alcun aumento di superficie coperta e volume, senza incidere in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
20) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria a rete interrate ed i relativi allacciamenti alle utenze, a condizione che non alterino pavimentazioni di interesse storico culturale o di tipo tradizionale o habitat naturali e seminaturali;
21) la sostituzione delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, già esistenti, con barriere in legno-acciaio;
22) gli interventi di conservazione e ripristino della rete ecologica regionale, di cui all'articolo 43 delle NTA del PPR;

i) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR:

d. gli interventi di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale";
e. gli interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali;
f. negli insediamenti industriali, artigianali e portuali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 4, lettera h), punto iv), e con esclusione degli immobili di interesse storico architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;

j) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34 delle NTA del PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:

- nelle aree a vulnerabilità ambientale e idrogeologica: demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico;
- per i campi fotovoltaici: gli interventi per la gestione, riqualificazione e/o dismissione dell'esistente come indicati nelle Scheda d'ambito e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate;
- per gli elettrodotti: interventi di interramento di linee aeree esistenti di bassa tensione sotto il sedime stradale; mitigazione delle cabine di trasformazione esistenti attraverso la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone;

- per le aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati: interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione, dettagliati negli strumenti urbanistici con specifici elaborati, proposti in sede di adeguamento o conformazione al PPR-FVG.

Ex Stazione Campo Marzio

L'area della ex Stazione Campo Marzio è destinata alla realizzazione di un polo integrato museo-albergo attraverso il recupero e la riqualificazione del complesso della stazione ferroviaria. Tale zona è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio ferroviario storico mediante l'insediamento di funzioni culturali, ricettive e di servizio compatibili con il carattere storico-architettonico dell'edificio esistente, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e architettoniche del fabbricato storico.

Destinazioni d'uso ammesse

Nella zona della ex Stazione Campo Marzio sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:
- Attività alberghiere e turistico-ricettive;
- Servizi di ristorazione e somministrazione alimenti e bevande;
- Attività commerciali al dettaglio legate;
- Uffici e servizi direzionali funzionali alla gestione del complesso museale-alberghiero;
- Servizi per l'istruzione e la cultura, inclusi spazi per conferenze e sale riunioni;
- Autorimesse e parcheggi pertinenziali;
- Servizi accessori e di supporto alle funzioni principali.

Parametri urbanistici ed edilizi

- It: max 6,00 mc/mq;
- Rc: max 50%;
- H: massimo 24,00 m;
- Rp: minimo 25%.

Università - Piazzale Europa

Il sito in questione è antistante all'università nuova di Piazzale Europa, tra la via Fabio Severo e via A. Valerio. Si contraddistingue per la suddivisione in due aree distinte separate dalla direttrice viaria che porta verso l'altopiano carsico.
La parte alta dell'ambito ricade sul sedime del Piazzale Europa, mentre la parte inferiore dell'ambito è delimitata da via di Cologna e da vicolo dell'Edera.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo unitario esteso alle due aree dell'ambito.

Indici e parametri

- It: massimo 5,00 mc/mq;
- H: massimo 18,50 m;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione a confine sulla via di Cologna;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 40%;
- DA: minimo 50 alberi/ha;
- DAR: minimo 80 arbusti/ha;

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, devono essere realizzati:

- collegamento pedonale fra le due aree;
- altri interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa;
- verde pubblico: 30% della superficie dell'ambito.

Prescrizioni particolari:

Il Piano attuativo deve:

- prevedere nella parte superiore dell'ambito, in corrispondenza del piazzale Europa, un parcheggio pubblico o di uso pubblico;
- garantire la vista delle facciate e della scalinata dell'edificio principale dell'Università;
- prevedere il collegamento pedonale di Piazzale Europa con via di Cologna;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti.

Area IRCCS Burlo Garofalo

L'area, collocata lungo la via dell'Istria, è caratterizzata dalla presenza dell'"Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile Burlo Garofalo" del quale è previsto il trasferimento nel complesso ospedaliero di Cattinara, per la realizzazione del Polo Ospedaliero Integrato, in base all'Accordo di programma approvato con D.P.Reg. 0125/Pres di data 09/05/2007 e s.m.i..
Nella parte alta, l'area è attualmente occupata da edifici di altezza pari a 23,00 m circa e confina con la pista ciclopedonale "Giorgio Cottur", la parte inferiore è, invece, caratterizzata dalla presenza di un parco alberato.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri

- It: massimo 3,00 mc/mq;
- H: massimo 18,50 m;
- Rc: massimo 25%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada

Opere di urbanizzazione:

In aggiunta agli eventuali spazi per parcheggi da reperire in osservanza dell'articolo 103, il piano attuativo deve prevedere:

- l'allargamento stradale della via G. Trissino, in corrispondenza delle aree di proprietà, per realizzare una strada di larghezza minima complessiva di 8 m, a senso unico, con sosta in linea su un lato e almeno un marciapiede;
- l'allargamento stradale della via R. Battera, in corrispondenza delle aree di proprietà, per realizzare una strada di larghezza minima complessiva di 10,00 m, a doppio senso di marcia, con sosta in linea su un lato e almeno un marciapiede;
- la realizzazione di uno spazio pubblico alberato destinato sia ad area di sosta e ristoro sia a parcheggio pubblico con minimo 100 posti auto lungo la pista ciclopedonale lato nord ovest,

dove la stessa è complanare all'area in esame, con uno sviluppo lineare superiore a 100 m dalla via R. Battera e superficie complessiva minima di 4500 mq; lo spazio pubblico deve essere accessibile sia dalla pista ciclopedonale sia dalla via R. Battera;
- le opere indicate costituiscono dei minimi; eventuali opere di urbanizzazione aggiuntive possono essere concordate in fase di redazione degli strumenti attuativi. In fase di redazione degli strumenti attuativi deve essere verificato l'impatto delle trasformazioni previste sulla viabilità e sulle reti tecnologiche e, se necessario, devono essere realizzate le relative opere di adeguamento.

Prescrizioni particolari:

Il piano attuativo deve:
- prevedere la realizzazione degli ingressi/uscite carrabili lungo le vie G. Trissino e R. Battera;
- localizzare, o mantenere, l'edificazione nella parte superiore dell'area, dal confine nord sino all'attuale viale centrale interno;
- mantenere la destinazione a parco alberato, nella parte inferiore dell'area, dal viale centrale interno al confine sud;
- mantenere gli alberi di pregio come definiti dal regolamento comunale del verde pubblico;
- nella riqualificazione degli edifici esistenti, nella nuova edificazione e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti;
- assicurare l'invarianza idraulica anche attraverso l'impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane.

Via Salata

L'area è collocata nella fascia di territorio ricompresa tra via Salata (ingresso al civico n.2) e via dell'Istria (ingresso al civico n.99). il sito, di circa 5000 mq è attualmente occupato da fabbricati destinati alla lavorazione o deposito di materiali metallici. L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono sia da via Salata sia da via dell'Istria. L'area presenta dei dislivelli con direzione ovest/est di circa 3,50/4,00 m e con direzione nord/sud di circa 2,00 m.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano previo piano attuativo.

Indici e parametri
- It: massimo 6,00 mc/mq;
- H: massimo 12,00 m;
- Rc: massimo 50%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;
- Rp: minimo 15%;
- I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste e secondo le quantità stabilite dall'articolo 103.

Prescrizioni particolari:

Il piano attuativo deve:
- verificare l'impatto delle trasformazioni previste sulla viabilità e sulle reti tecnologiche e, dove necessario, deve realizzare le relative opere di adeguamento;
- nella riqualificazione di edifici e nella sistemazione degli spazi aperti, tendere ad elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere gli edifici energeticamente autosufficienti;

– assicurare l’invarianza idraulica anche attraverso l’impiego di sistemi per la raccolta, depurazione e riuso delle acque piovane.

[..]

[..]

Art. 87 - Zone S2 - Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S2a - edifici per il culto: immobili destinati al culto, al sagrato, all'abitazione dei Ministri del culto, del personale di servizio, quelli destinati ad attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, ricreative, di ristoro ricompresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate a strutture ricettive a carattere sociale, alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
- S2b - uffici amministrativi: uffici amministrativi locali quali municipio, uffici comunali, regionali, provinciali, dello stato e delle relative aziende; uffici postali, servizi e attrezzature per la protezione civile e per l'ordine pubblico dipendenti o di pertinenza del Ministero degli Interni, della Difesa o delle Finanze, vigili urbani, vigili del fuoco, sedi sindacali, uffici turistici, sedi di Enti Pubblici economici (Camera di Commercio ecc.); archivio di stato; genio civile, sedi associazioni, depositi comunali, case ANAS;
- S2c - centro civico e social;
- S2d - biblioteca pubblica o aperta al pubblico;
- S2e - centro culturale;
- S2f - teatro;
- S2g - museo.

<u>Indici e parametri</u>

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

<u>Prescrizioni particolari</u>

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 2 piani.

Parco di Miramare

Per la zona S2g (servizio n. 22), costituita dall'attuale area delle serre nuove, sono ammessi gli interventi previsti dall'Accordo di programma per la valorizzazione del Parco di Miramare stipulato in data 04/01/2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, finalizzato alla realizzazione di un centro turistico-scientifico, anche con finalità didattico-naturalistica, con servizi di accoglienza e ristorazione.

Ex caserme Beleno, Duca delle Puglie e Montebello

Prescrizioni particolari sono dettate nelle allegate *Schede progetto - Aree della grande trasformazione*.

Comprensorio delle Beatitudini.

Eventuali nuove edificazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di fuori della ZPS e il relativo progetto dovrà essere sottoposto a valutazione ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di valutazione di incidenza.

Comprensorio del Porto Vecchio
Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio

Museo e Piazza Coperta ex Stazione di Campo Marzio
Nella zona sono ammesse anche le seguenti destinazioni d'uso:
- Attività museali dedicate alla storia ferroviaria e al patrimonio culturale legato al trasporto su rotaia;
- Sale espositive permanenti e temporanee;
- Spazi per attività didattiche e culturali;
- Aree per eventi e manifestazioni culturali nella piazza coperta;
- Servizi di accoglienza visitatori, inclusi biglietteria e caffetteria;
- Spazi per la vendita di prodotti editoriali e merchandising museale;
- Aree ristoro;
- Servizi igienici e di supporto ai visitatori;
- Depositi e magazzini;

Parametri urbanistici ed edilizi:
- Sc: 100%;
- H: 24,00 m
- Rc: fino al 100% dell'area destinata alla piazza coperta.

[..]

[..]

Art. 90 - Zone S5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S5a - verde di connettivo: sistema del verde che costituisce il collegamento fisico fra le attrezzature, le aree verdi e gli spazi aperti urbani o esterni al sistema urbano. Fanno parte del verde di connettivo i percorsi pedonali, le piste ciclabili, i percorsi ciclopedonabili, alberate almeno su di un lato. Fanno parte del sistema anche tutte le aree marginali e laterali di protezione e integrazione;
- S5b - verde di arredo urbano: aiuole, aiuole alberate ed altre aree verdi a nullo o basso grado di attrezzatura;
- S5c - verde di quartiere: aree verdi a servizio urbano e di quartiere caratterizzate da un grado minimo di attrezzature per il gioco e lo sport (massimo 5% della superficie complessiva);
- S5d - parco urbano: aree di grandi dimensioni tali da essere fruite a livello urbano. Le attrezzature devono essere rivolte ad agevole la fruizione per il riposo, la lettura e lo svago all'aperto;
- S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto: destinate al gioco all'aperto ed agli impianti sportivi in genere (campi di calcio, di tennis, di bocce, palestre, ippodromi, poligoni di tiro, ecc) nel rispetto dei parametri di seguito specificati.

<u>Indici e parametri per le zone S5e</u>

- H: massimo 10,00 m;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano

È consentita la copertura stagionale di impianti sportivi, senza che questa vada computata nel rapporto di copertura.

<u>Indici e parametri per le zone S5e del comprensorio del Porto Vecchio</u>

- H: massimo 10,70 m; (linea di gronda Centrale Elettrica)
- Rc: massimo 30%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 50%;

Le zone S5e con codice id. ZQ10S040, ZQ10S046, ZQ10S050 e ZQ10S051 vengono considerate come un unico ambito per il calcolo del rapporto di copertura urbanistico (Rc) e del rapporto di permeabilità (Rp).

Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

È consentita la copertura stagionale di impianti sportivi, senza che questa vada computata nel rapporto di copertura.

Prescrizioni particolari

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 6,00 m.

Zona S5e di Basovizza
I parcheggi dovranno essere opportunamente alberati e la pavimentazione deve essere realizzata in fondo drenante.

Parcheggio di via G. R. Carli
Nell'impianto di via *G. R.* Carli possono trovare localizzazione sia parcheggi di proprietà comunale che di proprietà privata. I parcheggi di proprietà privata non concorrono a realizzare servizi di interesse pubblico e sono sottratti alla disciplina prevista per gli interventi all'articolo 84 - Disposizioni generali - Modalità d'intervento.

Area campo da golf di Padriciano
Sono consentiti esclusivamente interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. L'altezza massima non potrà essere superiore a 5,50 m.

Comprensorio del Porto Vecchio
Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio.

Dovrà esser conservato e valorizzato, anche con eventuali spostamenti, il binario esistente individuato dalla scheda Linea ferroviaria dell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio; dovranno essere evidenziati, anche con il solo segno a terra, i percorsi degli altri binari esistenti.

Palestra via Frausin
Indici e parametri
- H massimo 15,00 m;
- Rc massimo 90%;
- Df minimo 10,00 m;
- Dc minimo 3,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- Ds obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada.

Indici e parametri nelle zone S5a, S5b, S5c ed S5d

Orti urbani
In tutte le aree, con esclusione dell'ambito del Porto Vecchio, potranno essere realizzati orti urbani eventualmente recintati e dotati di depositi di dimensione massima di 8 mq.

Verde di quartiere e parco urbano
Nelle zone S5c - verde di quartiere ed S5d - parco urbano è consentita la realizzazione di un servizio igienico per ogni area verde, di dimensioni massime di 15 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, purché integrato nel contesto in cui va inserito.
Nelle zone S5c è ammessa la realizzazione di un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande per ogni area verde, di dimensioni massime di 15 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, purché integrato nel contesto in cui va inserito.

Parco di Miramare
Sono ammessi gli interventi previsti dall'Accordo di programma per la valorizzazione del Parco di Miramare, stipulato in data 04/01/2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici. Inoltre i manufatti e gli edifici esistenti possono essere interessati da interventi fino alla ristrutturazione edilizia, con modifica della destinazione d'uso finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico e alla promozione della fruizione turistico - culturale.
Per la riqualificazione del Parco sono sempre consentiti interventi di manutenzione e miglioria del patrimonio vegetazionale, di facilitazione della fruizione degli utenti, anche con abbattimento delle barriere architettoniche, nonché opere di messa in sicurezza.
Gli interventi che si interfacciano con l'area marina protetta antistante devono essere eseguiti in coordinamento con il soggetto gestore della medesima per limitare possibili interferenze negative.

Pineta di Barcola
È ammessa la riorganizzazione delle attrezzature, anche attraverso la realizzazione di nuovi chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande di dimensioni massime di 22 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, previa predisposizione di un progetto unitario esteso al sub-ambito 1 e nel rispetto delle prescrizioni particolari contenute nella *Scheda progetto - Ambiti di riqualificazione urbana 1 - Riva di Barcola*.

Ex Cava Faccanoni
È ammessa la rinaturalizzazione della Cava Faccanoni a mezzo di conferimento di terre e rocce da scavo e di inerti da trattare per ottenere materie prime e secondarie o prodotti.

Parco Ferroviario Campo Marzio
La zona S5c Parco Ferroviario di Campo Marzio potrà essere anche destinata alla realizzazione di un parco tematico specializzato nella valorizzazione del patrimonio ferroviario storico.

Destinazioni d'uso ammesse
- Aree verdi attrezzate per la fruizione pubblica e la ricreazione;
- Spazi per l'esposizione permanente e temporanea di materiale rotabile storico.

Zona S5d in prossimità dell'osservatorio astronomico di Basovizza
Gli habitat di interesse comunitario (come identificati dalla cartografia pubblicata dalla Regione FVG) non possono essere oggetto di edificazione o trasformazione

Comprensorio del Porto Vecchio

In tutte le aree è vietato il posizionamento di chioschi a carattere permanente.

Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio

Dovrà esser conservato e valorizzato, anche con eventuali spostamenti, il binario esistente individuato dalla scheda Linea ferroviaria dell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di

Riqualificazione urbana Porto Vecchio; dovranno essere evidenziati, anche con il solo segno a terra, i percorsi degli altri binari esistenti.

Al fine della realizzazione del "Parco Lineare" dovrà essere preventivamente redatto un progetto unitario e coerente del verde.
Tale progetto unitario risponderà a criteri ecologici al fine di poter costituire un contributo significativo all'interno del Sistema Paesaggio – Presidi ambientali e corridoi ecologici previsti dal PRGC.

[..]